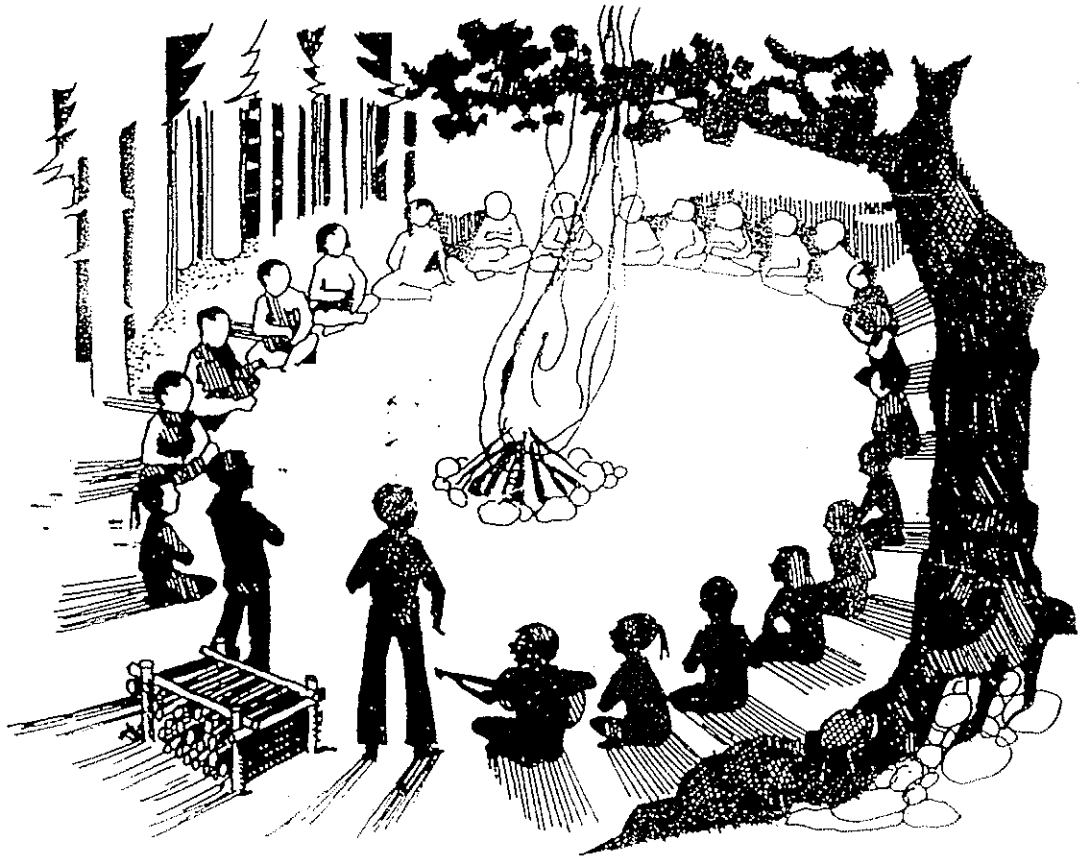
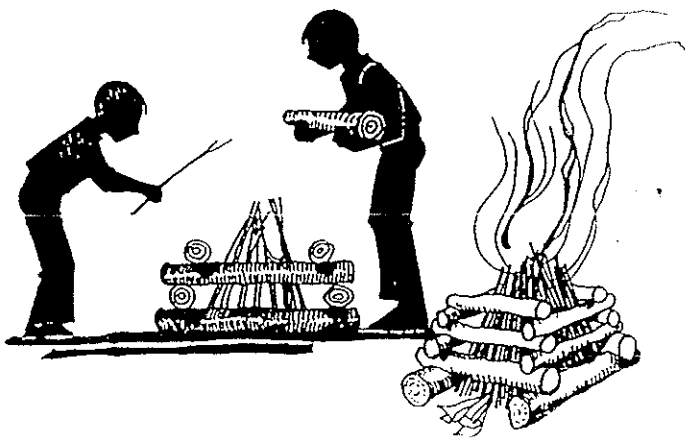


AB Roy 3.5

F U O C O D I B I V A C C O





Lo si può definire quella gioiosa attività serale che deve riempire pienamente lo spazio di tempo che intercorre tra l'operosità diurna ed il riposo.

Una serena e fraterna riunione di persone che hanno vissuto

insieme una intensa giornata di lavoro, escursioni, giochi.

Come ha origine

Poichè il metodo scout si propone di avvicinare i giovani ad una vita più semplice e sana ha assimilato e fatta propria la abitudine dei "Pionieri" che alla fine di una faticosa giornata, dovendo pernottare all'aperto, si radunavano intorno ad un fuoco per riscaldarsi, mangiare, raccontare, cantare, improvvisare una danza, ridere ed infine, prima del sopraggiungere del sonno unirsi in raccoglimento per la preghiera.

Dalla consapevolezza dell'importanza di questi valori naturali e psicologici nasce il nostro Fuoco di Bivacco con una impronta ben definita: la familiare atmosfera di comunità, la amicizia, la spontaneità nel divertimento, ciascuno interpretando la propria parte mettendo a disposizione degli altri ciò che sa fare.

Ogni Capo ben conosce il valore educativo di questo momento che oltre ai valori comunitari offre altri spunti positivi:

- aiuta a scoprire i propri talenti e la propria personalità;
- abitua all'uso proprio della parola, dei gesti e del comportamento;
- fa vincere la timidezza;
- aiuta a capire che il canto è anche espressione

E' dunque una meravigliosa carta educativa.-

E' l'attività scout che forse più impressiona i ragazzi per i ricordi suggestivi che fa nascere.

Infatti ha la particolarità di aver per quadro la notte, suar-
ciata dal bagliore della fiamma, che valorizza il lato emotivo
ed artistico della cornice (costituita dall'animazione e cioè
i canti, i racconti, le danze).

Come si svolge

Si svolge in un clima festoso.

Gli amici sono riuniti in cerchio e al centro di questo c'è il
fuoco che riscalda e illumina.

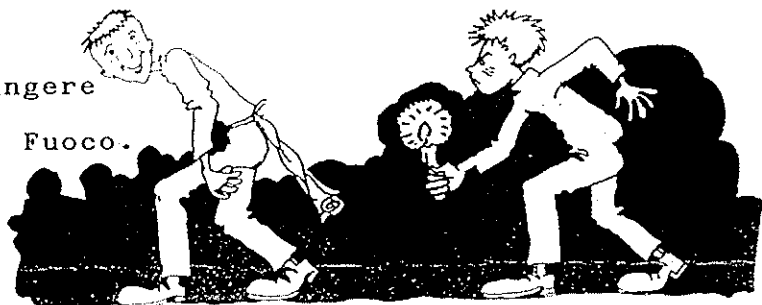
Nel cerchio si canta, si parla, si mima, si danza, si gioca, si
racconta.-

Al Fuoco di Bivacco si partecipa secondo determinate regole:

ci si può ritrovare presso

l'alzabandiera e da lì raggiungere
di corsa, per squadriglie, il Fuoco.

Con stile ci si sistema
rapidamente al cerchio
dove sono già presenti,



ad attendere, i Capi e la squadriglia di servizio con le torce
accese.

In silenzio, quindi, si procede alla accensione del fuoco into-
nando, contemporaneamente, la "danza del fuoco".

Come in tutte le attività, anche in questa è indispensabile un
programma per una buona riuscita.

Scenette, danze, racconti, canti - alternati tra loro - ma con
un filo conduttore.-

Tutto deve essere rappresentato dai partecipanti con il massi-
mo impegno e con naturalezza, senza timori di insuccesso.

Sempre valida è la norma di sospendere canti e giochi quando
ancora sono in pieno interesse per evitare di arrivare alla
saturazione ed alla noia.

Per questo il ritmo da dare al programma è molto importante. I canti e i giochi più esplosivi sono da disporsi a metà del programma, prima di attività più distensive e riflessive che predispongono al raccoglimento e al giro delle riflessioni finali.

E' il momento della buona notte e la benedizione dei presenti. Tutti in piedi, si intona la preghiera della sera e il canto "Signor tra le tende schierate".

In silenzio, quindi, ognuno lascerà il Fuoco per far ritorno alla propria tenda.-

L'atmosfera aperta e



vivace della vita comunitaria in mezzo alla natura ed attorno al FUOCO DI BIVACCO offrono l'occasione più favorevole per entrare in contatto diretto gli uni con gli altri. E' un momento forte che colpisce l'immaginazione e la fantasia.-

Una esperienza che va vissuta.

FUOCO DI BIVACCO

Il fuoco è una delle attività più gioiose e divertenti della vita scout, ma nonostante ciò è anche una tecnica scout che ha uno scopo ben preciso, quello di aiutare i ragazzi ad esprimere se stessi.

L'espressione è l'insieme dei linguaggi, dei movimenti, dei sentimenti; tramite questa tecnica esprimiamo quello che siamo e proviamo.

Pertanto è importante non sottovalutare questo momento, con una buona programmazione e un'accurata analisi potremmo cogliere tutti i risvolti educativi ed utilizzarli a nostro vantaggio, pur divertendoci con i nostri ragazzi.

Un'attenta programmazione su tutti gli elementi di un fuoco ci aiuterà ad analizzare più da vicino ogni ragazzo facendo risaltare eventuali problemi e difficoltà che lo stesso mezzo ci offre di poter risolvere. Infatti l'ambiente del fuoco:

- aiuta ad osservare la realtà;
- aiuta a superare la timidezza;
- aiuta ad esprimersi nel linguaggio adeguato;
- educa all'organizzazione;
- educa all'armonia del corpo;
- sviluppa la fantasia;
- matura lo spirito di Squadriglia.

Le espressioni al fuoco, infatti, consentono di valutare l'unione di Squadriglia, l'attaccamento alla Squadriglia, il desiderio che la Squadriglia progredisca, l'attenzione di ognuno per l'onore e per la vita della Squadriglia, tutto questo è lo "Spirito di Squadriglia".

Affinché un fuoco di bivacco abbia l'effetto desiderato è opportuno un buon programma, senza spazi vuoti o silenzi troppo lunghi.

Le Squadriglie sono chiamate a raccolta, attraverso un canto o un richiamo particolare ed arriveranno ordinatamente disponendosi attorno al fuoco e lasciando il giusto spazio a tutti i partecipanti. Seguiranno le presentazioni, un saluto ad eventuali ospiti e si darà inizio ai canti con toni allegri.

I fuochi di bivacco hanno un inizio festoso e via via che il fuoco procede si assumeranno toni sempre più allegri intervallando opportunamente canti, bans, scenette e giochi (non è il momento buono per scambiare quattro chiacchiere con il vicino, questo vale anche per noi).

Tutti i presenti sono tenuti a partecipare attivamente, anche i Capi ospiti e non è concesso a nessuno disturbare o interrompere.

Quando il fuoco sarà arrivato a gli apici del divertimento senza esagerare, sarà opportuno abbassare i toni fino ad arrivare, attraverso canti adeguati, ad un clima sommesso che sentenzierà la fine del fuoco.

Il tutto naturalmente scandito dalla fiamma del fuoco stesso: fiamma alta - toni allegri; fiamma bassa - toni sommessi.

Tenete sempre qualche ban o canto di scorta da lanciare in caso di inconvenienti.

Al termine il Capo darà la buona notte ed insieme si intonerà il canto di chiusura del fuoco; generalmente "Signor fra le tende schierati" e dopo la benedizione tutti a nanna, facendo ben attenzione a non rompere il clima di riposo creato.

Il fuoco quindi se ben vissuto sarà uno dei ricordi più belli dei nostri ragazzi, spronandoli e rendendoli sempre più interessati a vivere questa nostra grande avventura scout.

